

# Donne e uomini, stessa paga ma redditi ancora lontani In Italia differenza del 43,7%

La Commissione Ue: le posizioni più alte restano appannaggio dei maschi  
Boldrini presenta una proposta di legge a favore dell'occupazione femminile

LUISA GRION, ROMA

Non facciamo passi avanti sull'eguaglianza di genere, anzi, rischiamo di farne qualcuno indietro. Partiamo dai guadagni: niente da dire sulle leggi, visto che la parità di compenso a parità di ruolo è sancita per legge, ma se si passa dal confronto sulla paga oraria a quello sul reddito annuo ecco che la posizione dell'Italia cambia radicalmente. Dall'ultimo rapporto sul gender gap salariale che la Commissione Europea pubblicherà il 3 novembre (giornata dedicata al tema perché nella media Ue, da quella data, rispetto ai colleghi uomini, le donne lavorano "gratis") risulta infatti che il differenziale uomo-donna sulla paga oraria lorda in Italia è fra i più bassi dell'Unione: il 5,3% contro una media dell'Europa a 28 del 16,2%. Peccato che passando invece ad un indice più generale sui redditi annui medi, ecco che il gap di genere vola al 43,7% contro una media Ue del 39,6%.

Questo perché, si legge nel rapporto della Commissione, «le posizioni alte, di management e gestione, in Italia, sono occupate in maniera schiacciante dagli uomini, che vengono promossi di più e pagati di conseguenza». Altro tema che la Ue mette sul tavolo è quella delle frequenti interruzioni del percorso lavorativo: le donne lavorano meno ore per far fronte alla mancanza di un welfare che si occupi di vecchi e bambini. Quindi guadagnano di meno, versano meno contributi e vanno incontro a pensioni più basse. Una spirale dannosa per loro e per lo sviluppo del Paese come ci ricordano da anni gli studi di "In genere" o di "Valore D".

## numeri

**29%** L'occupazione femminile in Sicilia è ferma al 29% contro una media nazionale del 49% ed Europea del 62%

**6,3%** In Italia, rileva la Commissione Europea, solo il 6,3% dei manager è donna, la carriera maschile è favorita

**7%** Una ricerca di Banca d'Italia spiega che un maggior accesso delle donne al lavoro porterebbe al Pil un +7%

Ora a riprendere in mano la questione, vera emergenza visto il livello del tasso di occupazione femminile (49% contro una media Ue del 62, con punte negative fino ad un misero 29% in Sicilia), è una proposta di legge che parte dal territorio: la presenta oggi alla Camera Laura Boldrini. «Questo testo è uno sforzo collegiale, ho incontrato centinaia di donne e di associazioni per capire di cosa abbiamo bisogno - dice l'ex presidente della Camera - e sottoporò la proposta alla firma delle deputate e dei deputati di tutte le forze politiche, perché il problema non riguarda le donne, ma la possibilità che ha l'economia di questo Paese di riprendersi».

ni, che vengono promossi di più e pagati di conseguenza». Altro tema che la Ue mette sul tavolo è quella delle frequenti interruzioni del percorso lavorativo: le donne lavorano meno ore per far fronte alla mancanza di un welfare che si occupi di vecchi e bambini. Quindi guadagnano di meno, versano meno contributi e vanno incontro a pensioni più basse. Una spirale dannosa per loro e per lo sviluppo del Paese come ci ricordano da anni gli studi di "In genere" o di "Valore D".



## Gli sgravi

La proposta di legge Boldrini agisce sulle politiche familiari (congedo di paternità obbligatorio) di 15 giorni e prevede sgravi contributivi alle imprese che assumono donne

Le misure proposte vanno dagli incentivi per chi assume donne, agli interventi sulle politiche familiari, ad una politica previdenziale che non penalizzi le interruzioni di carriera. Si chiede - come già avviene nel Nord Europa - che il congedo parentale obbligatorio passi dagli attuali 4 a 15 giorni continuativi. I voucher per babysitting - che tanto successo hanno riscontrato - devono diventare, come in Francia, una misura permanente. Come il bonus bebè e il bonus mamma: da non concedere a pioggia, ma legandoli al

reddito Isee certificato ai 25 mila euro annui. Si prevede che la retribuzione spettante per il congedo parentale passi dal 30 al 40%. Un capitolo corposo riguarda gli sgravi contributivi da concedere alle aziende che assumono donne al Sud (sconto del 40% sui contributi previdenziali fino ad un massimo di 3.250 euro) o donne vittime di violenza domestica o di genere. Si chiede l'introduzione di premi per le aziende che mettono in atto progetti favorevoli alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro. S'incrementa di 10 milioni del Fondo di garanzia per le piccole imprese da assegnare per il 70%, a startup femminili. «Perché il lavoro e il reddito delle donne, oltre a renderle autonome, è un motore di traino per l'economia - dice Boldrini - non possiamo più permetterci di farne a meno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Informatica

# Ibm si converte al "cloud" un'offerta da 34 miliardi per conquistare Red Hat



NEW YORK

Per Ibm è una rivoluzione, per il mercato azionario americano è la più grossa acquisizione hi-tech dell'intero 2018. Il colosso dei computer ha annunciato ieri un'offerta da 34 miliardi di dollari per la società di software open source Red Hat. L'accordo vedrà Ibm acquisire tutte le azioni ordinarie emesse e in circolazione di Red Hat per 190 dollari per azione in contanti, oltre 70 dollari sopra i 116,68 dollari che quotava la società di software alla chiusura di venerdì scorso. Se l'operazione verrà approvata si tratterà non solo del record di settore per l'anno, ma anche della maggiore acquisizione nei 107 anni di storia della società informatica.

L'obiettivo di "Big Blue", come si chiama in gergo Ibm, è quello di creare il maggior sistema di "cloud" ibrido al mondo: i suoi clienti potranno far dialo-

gare i loro computer fisici targati Ibm con una "nuvola" di servizi via Internet, dalla conservazione dei dati alla fornitura di applicazioni software sempre aggiornate. È la strada che hanno seguito con grande successo Amazon e Google e che Ibm spera di replicare. In più Red Hat è anche la più grande società di software ad usare il sistema operativo aperto Linux: anche questo, secondo Ibm, può essere un altro fattore di successo nel costruire architetture ibride per i suoi clienti.

La Borsa ha comunque messo sotto pressione il titolo di Big Blue che ieri ha perso terreno, con un ribasso del 4,1%. Quello di Red Hat, al contrario, ha fatto un balzo in avanti notevole e vicino al 45% a 169,63 dollari contro i 190 dollari offerti da Ibm. Dubbiose sull'operazione le agenzie di rating: S&P's ha tagliato la valutazione di Ibm.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Offerta Pubblica di Scambio Obbligatoria delle azioni Luxottica con azioni EssilorLuxottica

# è nata

## EssilorLuxottica

Diventa azionista del più grande gruppo al mondo dell'ottica e continua a crescere con noi

Hai tempo fino al 28 novembre

Scambia le tue azioni Luxottica con azioni EssilorLuxottica. Per saperne di più contatta la tua banca o l'intermediario autorizzato presso il quale hai depositato le tue azioni

Per ogni 100 azioni Luxottica riceverai 46 azioni EssilorLuxottica, mantenendo invariato il valore del tuo investimento. **Hai tempo fino al 28 novembre.**

www.essilor-luxottica.com

Numero Verde  
**800-143968**

**ESSILORLUXOTTICA**

In caso di successo dell'operazione, i soci Luxottica che decidono di non aderire all'offerta potrebbero rimanere in possesso di strumenti finanziari non negoziati in alcun mercato regolamentato, con conseguente difficoltà a liquidare il proprio investimento. L'adesione all'Offerta Pubblica di Scambio Obbligatoria comporta un investimento in capitale di rischio. Prima dell'adesione leggere attentamente il documento di offerta, disponibile sul sito internet dell'offerente www.essilor-luxottica.com, sul sito internet dell'emittente www.luxottica.com e presso gli intermediari incaricati.